

RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 10 - 25 OTTOBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



Basta errori



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Turno senza scossoni e con conferme interessanti. La Juve prosegue nella sua fuga in testa della classifica ma lo fa senza convincere. E' notorio ormai che la classe arbitrale ha una venerazione nei confronti dei bianconeri, così anche quando meriterebbero di finire battuti o solo costretti al pari gli regalano sempre l'occasione per fare bottino pieno. Il regalo è arrivato puntuale a Torino (ma sarebbe arrivato anche a campi invertiti) non tanto nell'occasione del rigore negato per mani di De Ligt (che se fosse stato a favore della Juve gli sarebbe stato concesso come è avvenuto più volte in passato, alla faccia delle nuove disposizioni del regolamento), quanto nell'azione che ha portato alla seconda decisiva rete di Pianjc (è stato commesso un fallo all'inizio dell'azione stessa che ha messo ko due rossoblù impossibilitati così ad intervenire). Juve da migliorare, non ci sono dubbi, anche se per ora tiene a distanza l'Inter che si è ripresa andando a sbancare il campo del Sassuolo. Risultato atipico per i nerazzurri che solo nella partita di esordio in campionato avevano segnato quattro reti e ancora più sorprendente il fatto che ne abbiano incassati addirittura tre, cosa mai accaduta in precedenza grazie ad una difesa abbastanza determinata e attenta. Per il Sassuolo interessante occasione sfumata che lo blocca ingiustamente (visto l'evolversi della partita) a sei punti anche perché ha una partita da recuperare in casa del Brescia. L'Inter prosegue nell'inseguimento alla Juve e aumenta addirittura il margine sicurezza sulle sue inseguitrici ma alle sue spalle Napoli, Lazio e Atalanta hanno confermato di essere le più accreditate a metterle i bastoni fra le ruote. Il pari ricco di reti che ha concluso la sfida dell'Olimpico ribadisce la validità di Lazio e Atalanta ma solleva qualche perplessità sulla loro tenuta in difesa e, nel caso dell'Atalanta, anche di concentrazione. E' difficile da capire e giustificare tecnicamente il fatto che l'Atalanta in vantaggio sul 3-0 sia poi finita a rotoli incassando tre gol (due in poco più di un minuto) e chiudendo il match col rischio di finire battuta. Sorprendente la reazione della Lazio che ha rimontato tre reti ma sconcertante il fatto che ne abbia incassate altrettante nella prima frazione di gara mostrando un'arrendevolezza mai vista prima.

Senza problemi invece il Napoli, la terza ipotetica grande del torneo, che ha liquidato al San Paolo un Verona che non lo ha mai messo alla frusta. I veneti, dopo il rassicurante rifilato alla Samp nel turno precedente, non avevano un turno facile ma non sono sembrati mai decisi a tentare il colpo ed hanno così favorito la rigenerazione di un Napoli che finora non è stato irresistibile.

Diverso dal comportamento del Verona quello del Bologna che, pur chiuso nel risultato visto che alla Juve non mancano mai incentivi esterni, ha convinto tutti mettendo in mostra decisione e buone cose sul piano tecnico (fatta eccezione per il portiere che ha commesso l'ennesimo errore e meriterebbe sempre più un turno di riposo). Le due occasioni da rete avute da Santander, una negata dalla traversa e l'altra da un Buffon in gran spolvero, sono la dimostrazione che i rossoblu meritano fiducia e considerazione anche se la classifica, dopo l'exploit iniziale, inizia a destare qualche preoccupazione. Il margine col fondo classifica si è ridotto (poco più di tre lunghezze) e potrebbe contrarsi ancora di più se il Brescia o il Sassuolo facessero risultato pieno nella partita che recupereranno in dicembre.

Il Bologna ha però l'occasione per togliersi da una posizione che non merita fin dal prossimo turno quando allo stadio Dall'Ara scenderà la Sampdoria che con la Roma ha preso un "brodino" pareggiando 0-0. Un pari che non ha chiarito se sia stata la Samp a farsi rispettare o la Roma ad incontrare l'ennesima giornata storta. Proprio la Roma è una delle maggiori delusioni del torneo perché con l'organico di cui dispone dovrebbe essere almeno a livello dell'Atalanta e invece stenta a vincere anche contro formazioni, come la Samp, che dovrebbe superare senza eccessivi affanni.

Tra le deluse e deludenti vanno annoverate anche Spal e Milan. I ferraresi si sono arresi a Cagliari confermando nei loro confronti la superiorità dei sardi che stanno marciando sicuri a metà classifica. Sei punti in otto partite fotografano una situazione molto difficile che potrebbe ulteriormente aggravarsi se al prossimo turno, affrontan-

do in casa il Napoli, la Spal finisse di nuovo battuta. La partita-verità dovrebbe essere comunque quella del decimo turno quando i biancazzurri andranno a San Siro per affrontare un Milan che finora non ha fatto nulla di rilevante ma che potrebbe, cambiato l'allenatore, trovare la strada giusta in tempi brevi. Il pari col Lecce dimostra che per Pioli c'è molto lavoro da sbrigare ma i giocatori che ha in organico possono regalare prestazioni molto migliori rispetto a quelle fatte fino ad oggi.

Prosegue il calvario del Torino che resta inchiodato a dieci punti dopo essere uscito sconfitto dall'Udinese che ora lo affianca in classifica. Partita poco appagante per gli spettatori, specie di parte torinese, che ha confermato il brutto momento del Toro e l'alternanza di rendimento dei friulani che sembrano aver digerito in fretta la sconfitta di Firenze. Un po' per fortuna, vedi la partitaccia del Bologna tre turni fa, l'Udinese si tiene comunque a galla con vittorie casalinghe centrate segnando appena una rete, quanto basta comunque per mettere in tasca i tre punti.

Lo squillo di giornata viene dal Parma che ha rifilato una cinquina ad un Genoa sempre più sconcertante. Non c'è dubbio che i parmigiani siano di livello tecnico superiore ma non esiste comunque una differenza così marcata con i rossoblù liguri che sono in chiara crisi insieme ai cugini della Samp.

Il posticipo ha mostrato con chiarezza che il Brescia sta vivendo un periodo molto difficile e anche con la Fiorentina non è riuscito ad assicurarsi la vittoria. Anche i viola non brillano e proprio l'aver fallito una favorevole occasione a Brescia aggiunge ancora più lavoro a Montella che ne ha già parecchio da svolgere. Lo 0-0 finale è lo specchio di una brutta partita giocata senza eccessiva grinta da entrambe le parti. La cosa forse più interessante emersa dal confronto è legata alla rete annullata dal VAR al Brescia dopo appena 4 minuti. L'azione del gol è iniziata dopo un fallo del Brescia che ha messo in crisi la Fiorentina. Situazione identica a quella verificatasi col Bologna contro la Juve. Il regolamento prevede forse le regole valgono solo quando sono a favore dei bianconeri?

Giuliano Musi



***Prima il palo sul colpo di testa, poi la grande parata di Buffon sulla rovesciata.
Come devo fare per fare goal?***

Juventus-Bologna-Roma 2-1

Bologna scippato

Il Bologna perde 2-1 contro la Juventus, ma viene scippato di un regolare rigore sul finire della gara... Purtroppo certe cose non cambiano mai!

Sabato sera davvero tosto per i nostri ragazzi del Bologna F.C., quello che li ha visti affrontare la Juventus nel loro meraviglioso stadio di Torino.

I segnali che non sarebbe stata la solita mattanza bianconera erano tutti nell'aria, dalla presenza, fin dagli ultimi allenamenti di rifinitura a Casteldebole, di Sinisa, che per la quarta volta da questo inizio campionato è stato a bordo campo a dirigere la sua truppa. A crederci e a sostenere i rosso blu in una partita dal pronostico abbastanza sbilanciato in partenza, 1000 ugone arrivate da Bologna, infatti non tutti i gruppi, per via di ideologie diverse a riguardo degli arresti di molti capi ultras bianconeri, hanno deciso di disertare la trasferta, perché a detta di un loro comunicato non si sarebbero misurati con una controparte adeguata, ma come sempre mi piace elogiare invece chi, in un sabato sera ha speso tempo e soldi per tifare e sostenere la nostra squadra, come sempre un grande plauso a loro che per tutto il tempo della gara hanno fatto sentire di che tempra sono fatti i tifosi del Bologna, che davvero dovrebbero essere subito beatificati, dopo questa partita contro la Juventus.

Il Bologna, infatti, ha giocato non come al solito, poco possesso palla, pochi cartellini gialli (anche questa è una novità quest'anno), e per molti tratti anche poco incisivo davanti, e con il baricentro abbastanza basso rispetto a quello che ormai siamo abituati a vedere.

Ma dopo il primo goal di Cristiano Ronaldo, che sicuramente poteva essere evitato, ecco la reazione e il pareggio.

Purtroppo, però, al primo vero pasticcio difensivo, i bianconeri presenti in ogni dove del campo, tirano una fucilata in porta e passano in vantaggio, ma più per demerito nostro che per le loro prodezze sul terreno di gioco e, nella fase finale, lasciano la porta socchiusa, che puntualmente viene aperta con un Bologna completamente ridisegnato in maniera totalmente offensiva, tanto che si finisce con due occasioni capitate a Santander e a Bani negli ultimi secondi del recupero, da mangiarsi letteralmente le mani.

Il retrogusto amaro che pervade la bocca arriva una folata di minuti prima, quando De Light in area tocca vistosamente la palla con un braccio, ma le regole quando si giocano con certe squadra e, in particolare quando il Bologna gioca contro la Juventus, non sono uguali per tutte, l'arbitro non va neppure a rivedere alvar e nega un rigore sacrosanto ai nostri ragazzi.

Questo episodio, ci fa capire bene che, nonostante la nostra società in questo ultimo anno sia cresciuta tantissimo a livello di simpatie degli addetti ai lavori d'Italia e non solo, soprattutto anche grazie a come la dirigenza del Bologna ha gestito la malattia di Sinisa, riconfermandolo ugualmente sulla panchina rosso blu, l'egemonia dei bianconeri nella stanza dei bottoni conta ancora tantissimo. Avendo tolto la volontarietà del tocco di mano, e applicando alla regola il regolamento, con la Juventus siamo stati scippati nuovamente di quello che ci spettava di diritto, ovvero un sacrosanto calcio di rigore che poi avremmo anche potuto sbagliare, ma il fatto è che ci spettava tirarlo.

In una serata in cui il Bologna magari non ha brillato, come già scritto, a livello di baricentro basso e di poco o quasi nullo il possesso palla, rimane il fatto che abbiamo giocato a viso aperto e se portavamo a casa un punto nessuno poteva gridare al miracolo o allo scandalo. Perché chi ama il calcio sa bene che per il finale di partita i nostri ragazzi meritavano il pareggio.

Per gli amanti delle statistiche e dei numeri riassumerei così la gara:

19' Ronaldo per il vantaggio Juveripartenza di Alex Sandro, palla in verticale per Ronaldo, Krejci non arriva in scivolata sulla sfera e per l'avversario tutto facile a infilare sul primo palo il portiere con una conclusione potente, ma qualche responsabilità resta per



La rete dell'effimero pareggio rossoblu realizzata da Danilo

Foto Bologna FC 1909 - FB

Skorupski

26' Danilo segna un gran goal e porta sul pari il Bologna sugli sviluppi del corner bella giocata di Poli, palla dentro per la sponda di Mbaye e diagonale da posizione defilata del difensore lasciato solo, palla che si infila sotto l'incrocio dei pali alla sinistra di Buffon. Si tratta di una bella conclusione al volo con il collo del piede.

9' Pjanic porta in vantaggio la Juventus su palla persa in area da Higuain, i due difensori si ostacolano, quindi un batti e ribatti in area, con sfera che arriva sui piedi del centrocampista, freddo a infilare il portiere sulla sua sinistra con un rasoterra

35' Doppio cambio per il Bologna con Santander e SkovOlsen in campo

37' Ultima sostituzione per il Bologna con Dzemaili per Poli

47' Negato un rigore regolare al Bologna! Cross dal fondo di Orsolini, intervento con il gomito di De Ligt in area, gioco fermo. C'è il VAR in corso ma l'arbitro lascia giocare, e favorisce nettamente i bianconeri, negando un sacrosanto rigore ai rosso blu

49' Chiude in avanti il Bologna. Succede di tutto nell'area bianconera! Sulla punizione dalla destra, prima conclusione sotto porta di Santander con traversa che salva Buffon, strepitoso sul suo secondo tentativo in rovesciata con palla destinata a infilarsi sotto l'incrocio dei pali

Ammoniti per il Bologna al 22' Soriano, al 39' Danilo.

Danilo Billi

RISULTATI E CLASSIFICHE

JUVENTUS-BOLOGNA	2-1	19' Ronaldo, 26' Sansone, 54' Pjanic.
BRESCIA-FIORENTINA	0-0	
CAGLIARI-SPAL	2-0	9' Nainggolan, 67' Faragò.
LAZIO-ATALANTA	3-3	23' Muriel, 28' Muriel, 37' Gomez, 69' (rig.) Immobile, 70' Correa, 90'+3' (rig.) Immobile.
MILAN-LECCE	2-2	20' Calhanoglu, 62' Babacar, 81' Piatek, 90'+2' Calderoni.
NAPOLI-VERONA	2-0	37' Milik, 67' Milik.
PARMA-GENOA	5-1	37' Kucka, 41' Cornelius, 45'+1' Cornelius, 51' Cornelius, 52' Pinamonti, 78' Kulusevski.
SAMPDORIA-ROMA	0-0	
SASSUOLO-INTER	3-4	2' Martinez, 16' Berardi, 38' Lukaku, 45' (rig) Lukaku, 71' (rig.) Martinez, 74' Djuricic, 81' Boga.
UDINESE-TORINO	1-0	42' S. Okaka.

CLASSIFICA:

- 22 punti:** Juventus.
21 punti: Internazionale.
17 punti: Atalanta.
16 punti: Napoli.
14 punti: Cagliari.
13 punti: Roma.
12 punti: Fiorentina, Lazio, Parma.
10 punti: Milan, Torino, Udinese.
9 punti: Bologna, Verona.
7 punti: Brescia*, Lecce.
6 punti: Sassuolo*, Spal.
5 punti: Genoa.
4 punti: Sampdoria.

* Brescia e Sassuolo una partita in meno.

MARCATORI:

- 9 reti:** Immobile.
6 reti: Berardi, Zapata.
5 reti: Belotti, Lukaku, Muriel.
4 reti: Cornelius, Donnarumma, Dseko, Gomez, Mancosu, Martinez, Mertens, Ronaldo.
3 reti: Caputo, Gosens, Insigne, Joao Pedro, Kolarov, Koumane, Petagna, Pjanic, Pulgar, Sensi.
- per il Bologna marcatori**
2 reti: Palacio, Sansone. **1 rete:** Bani, Danilo, Krejci, Orsolini, Soriano.



Curves Bologna Villanova
 Via Tosarelli 282 Castenaso
 Tel: 0516053106
 www.curvesbolognavillanova.it



CE L'HO! MI MANCA!
Collezione
 Lamberto e Luca Bertozzi
 www.museobolognacalcio.it



Bologna Point
 Official Fan Store
 via Andrea Costa 204/A
 40134 Bologna
 051 434391
 337 1091700
 bolognapoint@gmail.com



PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

“MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu. I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBOLIGNAFC.IT**



Federico Santander

"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"

GIOCATORE	VOTI	PRES/VAL	MEDIA VOTI
ORSOLINI RICCARDO	47,5	8	5,93
SKORUPSKI LUKASZ	47	8	5,87
SANSONE NICOLA	46,5	8	5,81
PALACIO RODRIGO	42,5	7	6,07
TOMIYASU TAKEHIRO	40,5	7	5,78
POLI ANDREA	40,5	7	5,78
SORIANO ROBERTO	39,5	7	5,64
BANI MATTIA	36	6	6
SANTANDER FEDERICO	35,5	6	5,91
MEDEL GARY	35	6	5,83
DENSWIL STEFANO	34,5	6	5,75
KREJČÍ LADISLAV	29,5	5	5,90
DANILO LARANGEIRA	25	4	6,25
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
SKOV OLSEN ANDREAS	18	3	6
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
SVANBERG MATTIAS	13	2	6,50
DZEMAILI BLERIN	10	2	5
MBAYE IBRAHIMA	6,5	1	6,5
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6
SCHOUTEN JERDY	6	1	6

PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.



DOMENICA ACCADDE.... LA NEONATA DORIA SCONFITTA ALLA DISTANZA



Il 23 marzo 1947 il Bologna, ospitò allo stadio Comunale, in occasione della sesta giornata di ritorno, la neonata Sampdoria, formazione nata appena pochi mesi prima. Infatti il 12 agosto 1946, la Sampierdarenese, con continui problemi finanziari si fuse con un'altra società genovese, la Società Ginnastica Andrea Doria, anch'essa in grave difficoltà: dall'unione tra le due società, nacque l'Unione Calcio Sampdoria.

Il primo presidente ufficiale fu Piero Sanguinetti, mentre il primo allenatore chiamato a dirigere la squadra fu Giuseppe Galluzzi.

I blucerchiati, scesero a Bologna, con intenzioni bellicose. Tennero egregiamente il campo e, mentre cominciava in loro l'intenzione di cercare il risultato pieno, approfittando anche di un momento di torpore dell'undici allenato da Viola, subirono la rete del vantaggio rossoblu.

Il gol, ad opera di Taiti, fu la mazzata che troncò in loro ogni velleità. Nel primo tempo, l'episodio più saliente si verificò al 29', quando Baiocchi si portò a pochi metri dall'estremo ligure Bonetti scoccando un fortissimo tiro: a portiere battuto il terzino Piacentini, appostato sulla linea di porta, riuscì ad intervenire ed a sventare la minaccia. Nella ripresa al 49', Bonaretti si impossessava di una palla trascurata da Borrini, avanzava e serviva Taiti insinuatosi tra i terzini; Taiti, addomesticata la sfera, non aveva un attimo di esitazione e calciava a colpo sicuro. Gol.

La riscossa veemente della Sampdoria, si concretizzava in una serie di tiri a lato dei propri attaccanti.

Solo al 68' l'ala sinistra Baldini effettuava uno dei suoi micidiali tiri; ma un ispirato



Una formazione del Bologna 1946-47. In piedi: Sarosi III, Ricci, Vanz, Malagoli, Marchi. Accosciati: Sipos, Galassi, Arcari IV, Valcareggi, Spadoni, Biavati.



La prima rete rossoblu realizzata da Taiti.



La rete del raddoppio realizzata da Cappello.

Glauco Vanz ,volando da palo a palo, sventava la minaccia.

Pochi minuti dopo, al 77', il raddoppio del Bologna che andava ad infrangere le superstite velleità dei genovesi. La rete portava la firma di Gino Cappello che batteva Bonetti con un secco tiro rasoterra.

Il tabellino della partita:

BOLOGNA-SAMPDORIA 2-0

Reti: Taiti 49', Cappello 77'.

BOLOGNA: Vanz, Spadoni, Giovannini, Malagoli, Sarosi III, Marchese, Baiocchi, Arcari IV, Cappello, Bonaretti, Taiti. - All. Viola.

SAMPDORIA: Bonetti, Piacentini, Zorzi, Fattori, Borrini, Poggi, Fabbri V, Fiorini, Bassetto, Barsanti, Baldini. - All. Galluzzi.

Arbitro: Bertolio di Torino

Lamberto Bertozzi



Tifosi V.I.P. i V.I.P. Doriani



In primis il grande papà e creatore della maschera di Fantozzi, **Paolo Villaggio** tifoso della Sampdoria sin dal lontano 1946, che però prima del derby del 2009 con il Genova, si alienò molte simpatie doriane, affermando che quel Genoa era così divertente che quasi quasi si augurava che quel derby lo vincessero loro anziché i blucerchiati...

Una vera sorpresa in fatto di tifosi inaspettati. Il mitico tennista **Roger Federer** il quale dal momento che da giovane passava le sue vacanze sulla riviera ligure era diventato tifoso della Doria, passione da sempre divisa con la sua squadra del cuore il Basilea.



Un altro tifoso doriano che non ti aspetteresti mai, risponde al nome di **Marvin "The Marvelous" Hagler** il quale più volte rivelato il suo amore per la Sampdoria. Trasferitosi anni fa in Italia per girare due film, il pugile campione del mondo dei pesi medi WBA, WBC e IBF ha raccontato: "Mi sono sempre piaciuti i colori della maglia. E poi la Samp è un underdog, è sottostimata come lo ero io. Qui tutti pensano a Milan, Inter, Juve. i doriani lottano per arrivare sempre più avanti".

Passando al gentil sesso la Sampdoria annovera tra le sue tifose vip **Mikaela Calcagno**, la popolare giornalista di Sport Mediaset, sposata con l'arbitro Paparesta, non ha mai nascosto la sua passione per i colori blucerchiati: "Sono ligure tifosa e della Sampdoria fin da quando ero bambina, mio padre è stato per sette anni Presidente dell'Imperia Calcio e fin da piccola mi ha portato allo stadio".

Stesso amore blucerchiato per la soubrette **Enrica Buonaccorti**, originaria di Savona poi trasferitasi a Genova che racconta così lo sboccio del suo amore per la Samp: "Sono diventata sampdoriana a Genova dopo esserci trasferiti lì con la famiglia, mio padre era ufficiale della polizia ferroviaria ed ho vissuto per anni in caserma. A scuola poi ho scelto liceo D'Oria, la mia classe era in massima parte sampdoriana e mi sono aggregata anch'io. Ricordo che della Sampdoria mi piaceva tutto, dalle maglie ai calciatori. Quanto andavamo allo stadio ci entusiasavamo per uno svedese Skoglund, e per un argentino Tito Cucchiaroni (che diede il nome anni dopo anche al gruppo ultras. ndr). Le imprese di Viali e Mancini, purtroppo, ho potuto seguirle solo in televisione. Da anni non vedo più giocare la Sampdoria, ma nel mio cuore c'è sempre un angolino blucerchiato. La Sampdoria mi ricorda Genova e liceo, Anni Felici".

Altro cuore che batte per la Doria quello di **Corrado Tedeschi**, uno dei più grandi appassionati vip tifosi della Sampdoria. Conduttore in diverse presentazioni ufficiali della squadra, non ha mai fatto mancare il suo sostegno alla causa blucerchiata: "La Sampdoria? È una mia vecchia e meravigliosa amica, che mi farà compagnia per tutta la vita".

Per finire un mattatore degli ultimi anni della TV nostrana, con la sua comicità ed ironia sempre graffiante nei confronti di politici e personaggi del momento, l'eclittico e vulcanico **Maurizio Crozza** che vanta tra le sue imitazioni più riuscite proprio quella dell'attuale presidente della Sampdoria, Massimo Ferrero, uno dei bersagli preferiti di "Fratelli di Crozza"

Orfeo Orlando



Polvere di stelle

LUIS SUÁREZ



Da ragazzo aveva esibito il superbo controllo di palla, l'arte del dribbling e il tiro secco e preciso a rete. Poi, il calcio lo aveva chiamato a costruire la manovra più che a rifinirla e lui docile gli si era piegato, diventando il più forte giocatore d'Europa. Luis Suarez Miramontes era nato a La Coruna il 2 maggio 1935 terzo figlio di Augustin, gestore di una macelleria. Tutti i fratelli avevano seguito le traiettorie capricciose del pallone. José, il maggiore, terzino; l'altro, Augustin, ala sinistra. Luisito entra come attaccante nella squadra dei salesiani, la "Perseverancia", e un sacerdote gli consiglia di... approfittare di più del mestiere del padre, irrobustendosi con una adeguata cura di bistecche. Entra nelle giovanili del La Coruna grazie ad Alejandro Scopelli, vecchio idolo argentino dei tifosi romanisti, che intuisce le caratteristiche del ragazzo: più che una punta, può diventare un grande centrocampista. Due anni in prestito al Fabril, poi il ritorno a La Coruna. Esordisce contro il Barcellona, sconfitto a sorpresa per 4-0, con un gol di Luisito, mediano infaticabile che a fine partita viene avvicinato dai dirigenti blaugrana. Se lo assicurano per una modica cifra. Suarez cresce nel Barca alla scuola del grande Kubala. ma proprio con lui si accenderà il dualismo quando in panchina arriverà Helenio Herrera. Il futuro Mago ha coraggio da vendere. Entra in conflitto (forse per motivi tattici: un mistero mai del tutto chiarito) con l'asso magiaro e lo mette fuori squadra, assicurando di avere pronto in Suarez un nuovo match winner. Promosso titolare, Luisito non delude. Sottile e infaticabile, è un eccezionale uomo ovunque: recupera il pallone nella sua area e lo va a recapitare in quella altrui, mietendo gol da attaccante di qualità. Il rivale Di Stefano (che considera il suo punto di riferimento tecnico) lo definisce "l'architetto". Complessivamente, in sette stagioni in rossoblu colleziona 122 partite e 60 gol in campionato, con 2 titoli nazionali, 2 Coppe di Spagna e 2 Coppe delle Fiere, più il Pallone d'Oro. Quando a Herrera va all'Inter, chiamato da Moratti, dopo il fiasco della prima stagione induce il presidentissimo a liberarsi dell'asso Angelillo per ingaggiare a peso d'oro (25 milioni di pesetas, oltre 300 milioni di lire) Suarez. Seppure perplesso, Moratti accetta e nasce la grande Inter. Suarez dopo una stagione di ambientamento limita l'infaticabile andirivieni, affinando il proprio gioco. Coi lunghi traversoni, con le improvvise aperture a ventaglio è in grado di lanciare in contropiede i veltri Mazzola e Jair. Vota le proprie doti di fuoriclasse alla causa della squadra, se ne compenetra al limite delle crisi isteriche (a base di pianti a dirotto) quando la squadra perde. E l'Inter vola, con 3 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Coppe Intercontinentali. In campionato, 256 partite e 42 reti. Nelle ultime due stagioni, con Foni e poi Heriberto Herrera, si trasforma in libero, quindi a sorpresa il nuovo presidente Fraizzoli lo cede alla Sampdoria senza avvertirlo, mentre è in vacanza. A Genova gioca in tre stagioni 63 partite, per 9 gol, prima di chiudere a 38 anni suonati. A 37, il ritorno in Nazionale, chiamato da Kubala: contro la Grecia gioca una partita superba. Con le Furie Rosse, 32 partite, 14 gol e il titolo europeo 1964 che arricchisce il suo palmares di campione. Diventa poi allenatore di scarso successo in Italia, di migliori fortune in patria, dove guida tra l'alto l'Under 21 al titolo europeo.





I derby più caldi del mondo

JUGOSLAVIA



Oggi parliamo di un derby che non c'è più, o meglio di un derby che era considerato tale anche se le due squadre non appartenevano alla stessa città, ed oggi non appartengono nemmeno alla stessa nazione, stiamo parlando di quello che fu il derby di Jugoslavia tra la Stella Rossa di Belgrado e la Dinamo Zagabria .

La società sportiva Stella Rossa con sede a Belgrado, oggi capitale della Serbia ma fino al 1994 capitale della Jugoslavia, è una società calcistica che nasce nel 1945 e che milita nella Superliga del campionato Serbo, la polisportiva come spesso capitava per le società del vecchio blocco "oltre cortina", comprende diverse discipline oltre al calcio tra cui la pallavolo, la pallacanestro, la pallamano e la pallanuoto tutti sport in cui gli slavi si sono sempre difesi bene.

La società fu fondata da studenti dell'Università di Belgrado nel febbraio 1945, durante la seconda guerra mondiale, dalle ceneri del SK Jugoslavija, da cui ereditò stadio, uffici, giocatori, logo (cui fu aggiunta una stella rossa) e colori sociali, il rosso e il bianco. Confluì nella rosa della nuova squadra anche l'intero organico del BSK Belgrado precedente squadra della capitale.

La Stella Rossa pensate è l'unica squadra del paese ma in generale di tutto il blocco balcanico ad aver vinto la Coppa Campioni, nell'edizione 1990-1991 battendo ai rigori l'Olympique Marsiglia, al San Nicola di Bari di fronte a 66000 spettatori, con in campo un giovanissimo Sinisa Mihajlovic in casacca numero 8.

Disputa le sue gare interne nell'infuocata arena dello stadio Rajko Mitic con i suoi 53.538 posti, vanta 30 titoli nazionali 1 coppa campioni, 1 coppa intercontinentale e 6 coppe di Jugoslavia, i Belgrade Boys sono il discusso gruppo che milita la curva della stella rossa, dalla quale partirono le tigri che consegneranno una triste pagina alla storia del mondo.



La Dinamo Zagabria è invece una società calcistica croata , anch'essa nata nel 1945 dall'unione di tre precedenti club che rappresentavano quella che oggi è una capitale come spesso accadeva per i club dell'Europa orientale fu scelto il nome Dinamo, e come stadio venne scelto lo stadio Maksimir con i suoi caldissimi 38.923 posti.

Il colore sociale è il blu anche se sui bordi delle maglie sono sempre apparse strisce e bordi bianchi. E' il club più titolato di Croazia con 4 titoli Jugoslavi e 20 nazionali 7 coppe di Jugoslavia e ben 15 coppe croate. Attualmente il gruppo più importante del tifo organizzato è quello dei Bad Blue Boys, conosciuti anche come "BBB", che riprende il nome di un film del 1983, Bad Boys. I Bad Blue Boys sono conosciuti per il lungo elenco di incidenti causati in diversi stadi europei. Nel 2008 si sono resi protagonisti di violenti scontri, lancio di fumogeni e altri oggetti all'interno del campo da gioco, durante la gara di Coppa UEFA contro l'Udinese. Nella trasferta di Timisoara, il 1° ottobre 2009, la Dinamo Zagreb è stata penalizzata di tre punti nel girone di UEFA Europa League, dovendo disputare le due successive gare europee casalinghe a porte chiuse. Quello che rese e rende particolare tutt'oggi questo incontro che fu derby di una nazione, è un episodio che cambio per sempre la politica, le cartine geografiche e l'identità di interi popoli.

Era il 13 maggio 1991 e allo stadio Maksimir di Zagabria , si disputava il derby di Jugo-

slavia, a poca distanza dal secondo turno elettorale, che vide prevalere le richieste degli altri stati balcanici di formare una confederazione, cosa a cui il partito socialista di Milosevic, Serbo, si opponeva fermamente. Alle già presenti tensioni e rivalità fra le due tifoserie si aggiunsero divisioni, poli-



La Stella Rossa 1990-91. In basso a sinistra Sinisa Mihalovic.

tiche, ideologiche culturali ma soprattutto identitarie. Prima della partita giunsero a Zagabria circa 3.000 ultras e tifosi, che all'epoca erano guidati da Zeljko Ranatovic (in seguito noto, con il nome di Arkan), criminale di guerra che alla guida di gruppi paramilitari (le Tigri di Arkan appunto) durante il conflitto jugoslavo, si macchiò di diversi crimini, ma se andate fuori dalla curva della Stella rossa ancora oggi troverete un monumento ai caduti alle Tigri, perchè fu proprio da questa curva che l'esercito andrà a reclutare i suoi peggiori e più fanatici elementi. DIO PATRIA ZAR e la grande Serbia. Scoppiarono diversi scontri prima, ma soprattutto durante la partita, fino a che l'aria non divenne irrespirabile, e il match fu sospeso.

Mentre i calciatori della Stella Rossa riuscirono a rifugiarsi negli spogliatoi e a fuggire con un elicottero militare, le riprese televisive rivelarono che, nel corso degli incidenti, il capitano della Dinamo Zagabria Zvonimir Boban sferrò un calcio a un agente di polizia che stava picchiando un sostenitore della sua squadra: pur venendo preso di mira, fu tratto in salvo da alcuni tifosi e dirigenti della Dinamo. Il gesto ebbe una larga eco e Boban divenne per i croati una sorta di eroe nazionale, mentre i serbi lo bollarono come nazionalista.

La Federcalcio jugoslava lo sospese per nove mesi e lo condannò a pagare le spese processuali. Qualche anno più tardi l'agente aggredito, che risultò essere un musulmano bosniaco, perdonò pubblicamente quel gesto di Boban, anche perchè i Bosniaci furono tra quelli che subirono di più, in quel conflitto che stava per iniziare. E si perchè questi scontri, furono la classica goccia che fa traboccare il vaso, la miccia che una volta accesa non si può più spegnere, e così pochi mesi dopo, la Croazia dichiarerà l'Indipendenza e a ruota la seguiranno Bosnia, Slovenia, Albania in un sanguinario conflitto che vedrà perpetrare diversi massacri a carico spesso di civili inermi da ambo le parti, e scelte errate anche da parte della comunità internazionale nell'intervenire... chiedere al battaglione olandese dell'O.N.U. che si girò dall'altra parte quando invece era lì per intervenire.

E poi dicono che è solo un gioco, no il calcio è anima e specchio di un paese, di generazioni e a volte anche di etnie.

Eros Albertazzi



La pagina del fisioterapista

CERVICALGIA



Questa settimana parliamo di cervicalgia, quel disturbo che tutti chiamano "cervicale", proprio perché interessa il tratto cervicale.

Ma in realtà non sempre la causa è da ricercare solo nelle prime sette vertebre della colonna cervicale; è sempre importante valutare anche la componente dorsale e lombare. In generale la postura del collo risente molto il tratto cervicale, della postura complessiva del corpo che deriva dalle nostre posizioni che teniamo durante il giorno al lavoro, durante allenamenti sportivi, durante attività faticose ed è perciò importante sempre considerare anche alcuni disturbi che possono provenire dal basso. Ma non solo dal basso, anche dall'alto ossia dall'articolazione temporo-mandibolare. Le articolazioni temporo-mandibolari hanno molto importanza nella meccanica delle tensioni muscolari che possono ripercuotersi appunto nel tratto cervicale. Ad esempio persone che soffrono di bruxismo, che digrignano i denti durante la notte, si svegliano spesso la mattina con una rigidità che interessa non solo il tratto mandibolare della bocca ma anche il tratto cervicale anteriore e posteriore. È importante perciò anche valutare se è presente questa condizione, i dolori cervicali non sempre si fermano nel tratto cervicale: Non solo sento isopensione, difficoltà nei movimenti, limitazione rigidità, ma spesso si irradia una scossa, una parestesia, un fastidio lungo il braccio o anche con dolore alla testa cefalea classica molto importante. In tutti questi casi, come nei casi più semplici, ovviamente una valutazione specialistica del fisiatra, del fisioterapista o dell'ortopedico serve per poter istituire e creare un percorso di cura, di guarigione, di miglioramento. Ma nell'attesa di questa valutazione cosa posso fare per ridurre questi sintomi?

Posso provare con qualche esercizio di allungamento molto semplice; ad esempio per allungare i trapezi, i muscoli che più spesso sono irrigiditi dalla nostra postura, posso fare un semplice esercizio. Metto la mano sinistra al di sopra della testa, abbracciandomi da sopra la testa, e con la mano sinistra punto ed afferro l'orecchio destro inclinando la testa verso sinistra; quindi l'orecchio sinistro si sta avvicinando alla spalla sinistra l'orecchio destro si sta allontanando dalla spalla destra. Mantengo questa posizione, raggiungo un allungamento che mi fa sentire una piccola tensione, un po' di allungamento lungo la parte destra del collo. Appena percepisco questa tensione rimango lì trenta secondi, un minuto con tensione minima ma costante. Lentamente rilascio e procedo con il lato opposto. Logicamente tutto questo se durante l'esercizio non sento fastidio. In caso contrario interrompere immediatamente l'esercizio e andare a rivolgersi allo specialista. Anche l'applicazione di borsa dell'acqua calda o i rimedi della nonna, ossia il sacchetto di noccioline riscaldate, può essere molto utile come rimedio. Io consiglio di applicare questa borsa dell'acqua calda per circa dieci minuti, mi raccomando non troppa calda, deve essere un calore piacevole. Applicarla soprattutto tra le due scapole, non troppo in alto non nella zona cervicale pura, ma un po' più in basso in quanto alcuni muscoli cervicali hanno origine dal tratto dorsale. Lavorando più in basso evito di andare direttamente sulla zona del dolore che spesso è molto sensibile a qualsiasi tipo di trattamento ma ho lo stesso modo un effetto molto positivo per il dolore cervicale. Ricordatevi di essere protagonisti della vostra salute, cominciate fin da ora a capire qual è il problema e rivolgetevi a chi di dovere. La salute è la cosa più importante che avete.

dott. Maurizio Conti
Fisioterapista
Specialista in Terapia Manuale Osteopatica

RADIO DIGITALE è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Eros Albertazzi, Maurizio Conti, Redazione R.D.B.,

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".





Parliamo di PRIMAVERA-1

BOLOGNA-SAMPDORIA 2-0



Primo tempo equilibrato e combattuto, infatti sono state poche le occasioni importanti create dalle due squadre. Al 15' blucerchiati pericolosi: cross dalla sinistra di Giordano, palla sul secondo palo, colpisce di testa Chrysostomou, di poco a lato. Al 24' gol annullato alla Sampdoria: dal centro sinistra Brentan serve in area Balde che insacca, ma il numero 9 blucerchiato si trova in offside. Tre minuti più tardi risponde il Bologna: dal versante destro



Rocchi appoggia per Juwara che crossa sul secondo palo dove è appostato Cangiano, l'ex Roma colpisce di testa, blocca Raspa. La prima frazione di gioco si conclude con il risultato di 0-0.

Nella ripesa la formazione emiliana è scesa in campo più motivata è già al 51' impegna la retroguardia ligure: dalla trequarti di sinistra tiro a giro di Cangiano, Raspa in tuffo manda in angolo. Dal corner palla in area stacca di testa Juwara che colpisce il palo. Al 60' risponde la Sampdoria: dal versante sinistro, azione personale di Yayi Mpie, entra in area salta tre avversari, ma al momento del tiro viene fermato da Khailoti, che manda in angolo sfiorando l'autorete. Dal corner nasce una ripartenza del Bologna, servito Juwara sulla destra, avanza e calcia in porta, Raspa la tocca, ma la palla termina in rete. Al 66' il Bologna trova il raddoppio, firmato da due neo entrati: Farinelli dalla trequarti di destra imbecca Baldursson che si inserisce in area e a tu tu con Raspa segna. Nei minuti successivi il Bologna gestisce il match, mentre i liguri non riescono più a pungere. Al "Biavati" termina 2-0 per il team di mister Troise. In classifica il Bologna sale a 9 punti e aggancia il sesto posto, mentre la Sampdoria resta a 6 e scivola al decimo.

Il tabellino della gara

RETI: 62' Juwara, 68' Baldursson.

BOLOGNA: Molla, Lunghi, Visconti, Mazza (86' Grieco), Portanova, Khailoti, Rocchi (59' Farinelli), Koutsoupas (78' Acampora), Cangiano (86' Di Dio), Stanzani (59' Baldursson), Juwara.- All. Troise.

SAMPDORIA: Raspa; Rocha, Giordano, Veips, Obert (85' Angileri); Pompetti, Chrysostomou, Brentan (66' Sabbatini); Balde (66' Prelec, 70' Amado), D'amico, Yayi Mpie.- All. Cottafava.

ARBITRO: Cudini di Fermo.

Piero Vetrone
Tutto Calcio Giovanile





Lettere alla Redazione

info@radiodigitale.net



Ho conosciuto Aza nei lontani, ahimè il tempo passa rapido, anni settanta del secolo scorso quando allenava la mitica Alco che salvò dalla serie B!

Il coach, visto gli stessi trascorsi partigiani, era molto amico di mia mamma Maria.

Il professore come lo chiamavano tutti me compreso, era di poche parole ma sempre ben chiare e dirette. Un pedagogo del basket nel vero senso della parola. Portò la mitica Ignis negli anni settanta quella di Dino Meneghin, Manuel Raga e Bob Morse sul tetto nazionale, europeo e mondiale.

Capace di vedere le partite come nessun altro ha insegnato basket a tutti dal "giovane" Daniele Albertazzi a suo tempo mio compagno di banco alle Aldini al "vecchio" Aldo Ossola fratello del compianto Franco Ossola attaccante del Grande Torino.

Mauro di Vincenzo è stato il suo delfino a Bologna uno dei pochi che andò al suo funerale passando diversi confini rischiando molto in quel periodo di guerra fratricida nei vicini balcani.

Recentemente l'ex Rettore della Unibo Prof. Ivano Dionigi ha raccontato le belle partite a carte giocate con Aza in via San Felice sempre negli anni settanta. Ho fatto questa breve carrellata di personaggi locali, nazionali e internazionali per dirvi che Aza ovunque è andato ha dimostrato la sua bravura e ha meritato il rispetto e l'amicizia di tutti. Sarebbe bello ricordarlo con un torneo giovanile tra le quattro squadre delle città del Basket per antonomasia del Basket Europeo ovvero: Bologna e Belgrado. Il torneo andrebbe fatto dalla Virtus, dalla Fortitudo di Bologna e dalla Stella Rossa e dal Partizan di Belgrado.

Noi come Club Aza Nikolić, di cui mi onoro di esserne il fondatore e il presidente, siamo a disposizione dei dirigenti delle quattro squadre per ricordare per sempre Aza Nikolić amante delle città di Bologna e Belgrado e professore del Basket.

In allegato vi invio la scheda, tratta da Wikipedia, che parla di lui.



Stefano Salmi
- Club Aza Nikolić -

Aleksandar "Aza" Nikolić - tratto da Wikipedia -

Aleksandar "Aza" Nikolić, (Sarajevo, 28 ottobre 1924 – Belgrado, 12 marzo 2000), è stato un cestista e allenatore di pallacanestro jugoslavo (dal 1992 serbo-montenegrino), membro del Naismith Memorial Basketball Hall of Fame dal 1998 in qualità di allenatore.

Ha avuto un ruolo di fondamentale importanza nello sviluppo del basket nel suo Paese, tanto che è stato definito "il padre della pallacanestro jugoslava".

Nikolić nacque a Sarajevo (allora Regno di Jugoslavia), ma andò presto a vivere nella capitale Belgrado. Studiò medicina e legge all'università di Belgrado, laureandosi nel 1946.

Nikolić, però, aveva una vera passione per il basket. Come giocatore militò nelle squa-



dre di Obilić, Partizan, Stella Rossa e BASK. Fece parte della Nazionale di pallacanestro jugoslava alla fine degli anni quaranta.

Al termine della carriera di giocatore divenne allenatore, dapprima di squadre serbe e poi italiane.

Nel 1965 portò la squadra del Petrarca Padova dall'ultimo posto dell'anno precedente al terzo posto, cosa che gli valse il premio di allenatore dell'anno.

Passato alla guida della Pallacanestro Varese, fra il 1970 e il 1973 conquistò 3 scudetti, 3 Coppe Italia, 3 Coppe dei Campioni e 2 Coppe Intercontinentali.

Nikolić è stato allenatore della Nazionale di pallacanestro jugoslava tra il 1951 e il 1965, e successivamente tra il 1976 e il 1978, vincendo il Campionato Europeo del 1977 e il

Campionato mondiale del 1978.

Durante questo periodo, allenò due futuri membri della Basketball Hall of Fame: Borislav Stanković e Krešimir Ćosić.

Nikolić fa parte della Basketball Hall of Fame dal 1998.



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

Chi volesse contattarci per domande, quesiti e offrirci testimonianze sulla storia dello sport bolognese può scriverci alla mail sopra riportata.

PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 25 ottobre a giovedì 31 ottobre

Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna

Venerdì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

Sabato:

ore 11.00: **Il Fisioterapista alla radio** con Eros Albertazzi (replica)
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

Domenica:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Lunedì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

Martedì:

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

Mercoledì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Giovedì:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)
ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

Tutti i giorni:

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'





Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Per la rubrica "I fuori sede" facciamo una puntatina a Londra e sentiamo Stefano.

-Ciao Stefano, benvenuto nella nostra rubrica dedicata ai tifosi del Bologna F.C. che si trovano fuori sede, partiamo subito con un po' di domande, tu sei di Bologna?

"Grazie Danilo, è un piacere essere tuo ospite in questa rubrica! Sì, sono bolognese, per la precisione di San Lazzaro".

-Come mai ti sei trasferito a Londra?

"Prima di trasferirmi, lavoravo ad Ingegneria come ricercatore e docente a contratto: demoralizzato dalla prospettiva di contratti a tempo determinato a vita, ho dato ascolto al mio spirito di avventura e sono emigrato in Inghilterra.

Prima ho vissuto a Bristol per un anno (città unica, che piacerà certo anche ad Adam Nagy — fun fact: non producono cartoncino), poi mi sono trasferito a Londra dove progetto e coordino lo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale da 5 anni".

-Come riesci a seguire le partite del Bologna lì nel Regno Unito?

"A Bristol facevo lunghe passeggiate e ascoltavo la partita e il dopo partita per radio per tenermi al passo. È a Bristol che ho iniziato a seguire Andy e il Bomber!

A Londra, invece, è tutto più facile: quasi sempre seguo la partita al Naughty Sport Bar di Cleveland Street assieme al Bologna Fan Club di

Londra: un piccolo bar di italiani, sede di diversi fan club, con televisori su ogni superficie utile (anche in bagno!) per non perdere nemmeno un minuto di partita".

-In famiglia tifano anche loro per i rossoblù?

"Sì, siamo tutti tifosi rossoblù.

Mio fratello Simone vive a Pisa: avendo gareggiato per anni, è forse più appassionato di ciclismo che di calcio, ma è ancora affezionato ai nostri colori.

Gianni e Vanna, i miei genitori, sono probabilmente i tifosi più sfegatati tra di noi e seguono con attenzione il Bologna in TV con il solito gruppo di amici alla Cavaliera nell'attesa di tornare allo stadio quando sarà un po' più confortevole".

-Cosa ci puoi dire della passione che hanno i Londinesi per il calcio?

"Per un appassionato di calcio, vivere a Londra è quasi un'esperienza surreale, se si



considerano tutte le squadre di calcio tra Premier e Championship che hanno sede nei suoi sobborghi. Il tifo di conseguenza è molto frammentato, ma ogni domenica si assiste ad un piccolo miracolo: gruppi di tifosi, famiglie e turisti che indossano ognuno i colori delle proprie squadre del cuore impegnano pacificamente e gioiosamente treni, metropolitane e autobus per andare insieme alla partita. Ogni tanto la tensione sale un po' per via di qualche birra di troppo, ma in generale gli inglesi sono genuinamente interessati ad assistere alla prestazione sportiva e a dimostrare la loro competenza con i bookies!”.

-La nostra serie A è seguita o snobbata dagli inglesi?

“Sicuramente venti o trenta anni fa era seguita con maggiore interesse, ma ancora riscuote un certo interesse da parte degli inglesi.

Esistono diversi servizi di streaming a pagamento che offrono tutte le partite (anche se in differita) e anche i canali generalisti a pagamento hanno nel loro palinsesto settimanale due o tre partite (in differita).

Mi pare che anche la televisione pubblica trasmetta ogni settimana il riassunto della giornata di campionato con highlights e commento.

Purtroppo, però, la Serie A viene vista più come un vivaio a cui attingere talenti per la Premier che come un campionato avvincente”.

-Hai trovato oltre a te altri tifosi del Bologna con il quale seguire le partite?

“Devo dire che è quasi impossibile imbattersi per caso in altri bolognesi a Londra.

Le maglie rossoblù che si vedono per strada sono tutte del Barça.

Ogni tanto capita di notare qualche turista col cappellino del BFC tentare la scalata dei leoni di Trafalgar Square o assieparsi tra la folla sui gradini di Piccadilly Circus, ma sono un'eccezione!

Per fortuna da quando frequento il Naughty trovo sempre almeno una mezza dozzina di tifosi con cui vivere la partita: qualche bolognese, qualche ex-studente fuorisede e anche un paio di inglesi rimasti tutti stregati da Bologna e dal Bologna!

Non è come essere allo stadio, ma quando si esulta tutti insieme con un “Dai, socmel!” o si sbotta collettivamente in un “Fischia, zavai d'un arbitro!”, c'è una bella sensazione ed è un po' come essere a casa...”.



-Quanti sacrifici devi fare per tenerti aggiornato sulle tutto quello che riguarda i rossoblù?

“Tenersi informati è certamente più difficile, ma per fortuna non comporta grandi sacrifici.

Grazie ai social e allo streaming, è facile seguire i siti ufficiali, le conferenze stampa, i forum, e le trasmissioni sportive come quelle di Radio Digitale.

Anzi, la mia giornata tipo è scandita da vari appuntamenti fissi: per colazione ascolto la rassegna stampa sul BFC, in pausa pranzo controllo le ultime novità su vari siti rosso-blù, rientrando a casa mi informo sulle novità di giornata e all'ora di cena seguo le voci dei tifosi... La fanzine di Radio Digitale, ad esempio, mi tiene compagnia mentre vado in ufficio in metropolitana!”.

-Parlando con i tuoi amici più stretti di Londra, conoscono il Bologna? O alme-

no la città?

“I miei amici italiani, ovviamente, conoscono sia la squadra che la città. La maggior parte di loro tifa per le solite squadre: purtroppo non ci percepiscono ancora come una seria minaccia, ma iniziano nervosamente a guardarsi alle spalle. Le nostre conversazioni vertono spesso su quale sia la città più bella e dove si mangia meglio: ogni volta la bilancia pende in una direzione diversa, ma Bologna ottiene sempre almeno una menzione d'onore!

I miei amici inglesi, invece, non finiscono mai di stupirmi: non solo conoscono il Bologna, ma sanno che è una delle squadre più antiche e blasonate, anche se ultimamente, concordano, non sta facendo così bene come un tempo. Il mio amico Nathan, tifoso dell'Arsenal che simpatizza per il BFC, ha addirittura vissuto per qualche tempo in zona Mazzini per imparare un po' di Italiano”.

-Ogni quanto riesci a tornare a vedere le partite al Dall'Ara? Sei legato in modo particolare a qualche gruppo ultras della curva? E perché?

“Ammetto di essere sempre stato più un “animale da divano” più che “da stadio”, ad ogni modo, avendo poche ferie, quando rientro preferisco unire l'utile al dilettevole e vedere la partita in TV, magari facendo una bella mangiata in modo da spendere quanto più tempo possibile con amici e parenti.

Come puoi immaginare, non sono mai stato legato ad alcun gruppo organizzato, anche se alcuni amici e conoscenti ne fanno o ne hanno fatto parte”.

-Guardando anche il campionato inglese di cui tanto si parla in Italia, quali pensi sia il più bello e quali le maggiori differenze sostanziali nel gioco?

“In effetti trovo che il calcio inglese e quello italiano siano piuttosto diversi, nonostante si tratti in teoria dello stesso sport.

In Italia diamo più spazio al tatticismo: il gioco è molto strategico, spesso più rivolto ad interdire la manovra avversaria che a produrre gioco, anche al costo di sfociare in atteggiamenti antisportivi (tuffi in area, o alzate di mani per assolversi dai falli commessi). In sostanza, la squadra più debole a volte può vincere contro la squadra più forte se riesce ad incartare bene la partita.

In Inghilterra, invece, preferiscono l'atletismo: il gioco viene raramente interrotto, la corsa è continua e si assiste a ripetuti cambi di fronte. Qui la squadra più debole può vincere contro quella più forte se offre una prestazione più generosa (abbiamo ancora tutti negli occhi il Leicester di Ranieri).

Non saprei dire quale approccio sia migliore: la partita di calcio inglese è forse più gradevole da vedere ma osservare il Bologna trionfare contro una grande è molto più avvincente!”

-Da sempre si è parlato del fenomeno Hooligans e il modo sfegatato che c'è lì nel seguire le partite in particolare nei pub. Ci puoi raccontare la tua esperienza e quello che hai visto?

“Il mio ufficio è abbastanza vicino allo stadio del Millwall e, di tanto in tanto, i miei colleghi ed io andiamo a vedere la partita dopo il lavoro. I tifosi del Millwall hanno la fama di essere tra i più appassionati e pericolosi d'Inghilterra. A parte i costanti impropri lanciati da ogni ordine di posto e gradinata nei confronti degli ospiti, non ho mai avuto la sensazione di essere in pericolo. Ad oggi, il fenomeno è sostanzialmente scomparso, grazie al divieto assoluto di consumo di alcool sugli spalti (per bere occorre scendere agli ingressi) alla presenza delle forze dell'ordine in tenuta anti-sommossa al di fuori degli stadi e al coordinamento degli steward all'interno degli stadi. Analogamente nei pub i gestori sono tenuti a non servire alcolici alle persone troppo ubriache e moleste e a farli allontanare dai buttafuori. In generale, la proverbiale educazione inglese è tale



per cui, quando redarguiti, ottemperano alle sanzioni di buon grado. Molto civile, molto British!”.

-Anche a distanza la situazione di Sinisa ti ha colpito?

“La malattia di Sinisa ha sorpreso tutti anche a Londra. La notte prima della conferenza stampa giravano voci tra i gruppi e le chat. Per motivi opposti, abbiamo vissuto l’evolversi della situazione in maniera simile a quando Tacopina concluse a favore di Saputo l’acquisto del Bologna di Guaraldi. Ricordo anche alcuni amici tifosi granata e laziali scrivermi per esprimere la loro solidarietà a Sinisa e per chiedere notizie.

Sinisa e la società ci hanno resi davvero orgogliosi di essere tifosi rossoblù per il modo in cui hanno deciso di affrontare insieme la malattia. Anche i tifosi inglesi hanno seguito la vicenda e ne sono rimasti colpiti.

Come tutti, sono sicuro che Sinisa guarirà presto e tornerà a guidare il Bologna verso nuovi successi. Forza Sinisa!”.

-E per ultimo cosa ne pensi di questo inizio di campionato del nostro Bologna?

“Forse è ancora un po’ presto per tirare conclusioni, ma si può dire serenamente che questo inizio di campionato sia molto più positivo dello scorso. Trovo che la campagna acquisti fatta quest’estate sia più che adeguata ai nuovi obiettivi che la società si è posta.

Al momento, il rendimento è un po’ altalenante, ma in proiezione dovrebbe portarci ad una posizione finale in classifica leggermente migliore della scorsa stagione. Certo, c’è un po’ di rammarico per qualche punto lasciato per strada, ma se si considera la lontananza fisica di Sinisa e la necessità di integrare i nuovi giocatori, credo che non ci si possa lamentare.

Mi aspetto comunque di divertirmi anche di più quando tutti i giocatori saranno entrati in forma e si saranno abituati a giocare insieme”.

Danilo Billi



CITTÀ DI
IMOLA

baccanale 2019

Imola e dintorni

3 - 24 novembre

IMOLA RISVEGLIA "IL GUSTO DEI RICORDI"

Dal 3 al 24 novembre la rassegna enogastronomica racconta la tradizione culinaria attraverso arte e letteratura, incontri e degustazioni, per riscoprire l'importanza del cibo nella nostra cultura.

Il Baccanale torna puntuale come ogni anno ad animare la Città di Imola con eventi dedicati alla cultura e all'enogastronomia. La rassegna, organizzata dal **Comune di Imola** con il patrocinio del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** e della **Regione Emilia-Romagna**, si svolge dal 3 al 24 novembre.

La manifestazione è realizzata con il sostegno di enti pubblici e privati: la **Città Metropolitana di Bologna Destinazione Turistica (PTPL 2019)**, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Imola - Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese**, **CLAI**, **Confcommercio Ascom Imola**, **Confersercenti Territorio Imolese**, **BCC Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese**, **Lisam**, **E-mind**. In particolare il **Gruppo Hera** sostiene con convinzione il Baccanale 2019, riconoscendovi irrinunciabili profili di eccellenza, comuni, non a caso, alle tante esperienze artistiche e culturali che ogni anno la multiutility sponsorizza su tutti i territori serviti.

Il giorno dell'**inaugurazione del Baccanale 2019** è **domenica 3 novembre**. La scaletta della cerimonia d'apertura, che si terrà **alle 17.30** presso il Teatro comunale "Ebe Stignani", prevede il saluto delle Autorità e a seguire l'intervento di **Massimo Montanari**, storico dell'Alimentazione (Università di Bologna), dal titolo *La memoria è oggi*. Il noto attore **Leo Gullotta** sarà presente all'iniziativa per leggere il passo de "Les petits madeleines", tratto dall'opera di Proust *Alla ricerca del tempo perduto - Dalla parte di Swann*.

L'illustrazione del Baccanale 2019 è stata realizzata dall'illustratrice **Beatrice Alemagna**. **Sabato 9 novembre** alle **ore 10.30** verrà inaugurata a Casa Piani, Sezione ragazzi della Biblioteca comunale di Imola, "**Tra le pagine: una passeggiata dentro ai libri di Beatrice Alemagna**", una mostra a lei dedicata, che racconta a grandi e piccoli il mondo fantastico di un'illustratrice di fama internazionale.

Il riconoscimento per la promozione della cultura del cibo, il **Garganello d'oro** verrà consegnato **lunedì 4 novembre alle 18.30** presso il Museo di San Domenico dalla Sindaca di Imola alla chef **Rosanna Marziale**, orgoglio femminile nella cucina italiana.

Arte, letteratura, scienza e cucina: come ogni anno, le attività proposte sono davvero per tutti i gusti! L'ampia offerta degli eventi previsti ad Imola e nel Nuovo Circondario Imolese è in linea con il percorso tematico in cui dialogano **cultura e alimentazione**, con la partecipazione di **numerosi ospiti**. Incontri, mostre, degustazioni, visite guidate, scuole di cucina, laboratori e spettacoli sono stati pensati per coinvolgere adulti e bambini, riflettendo attorno al cibo come *trait-d'union* tra passato e presente.



baccanale 2019

Imola e dintorni

3 - 24 novembre

Il programma culturale offre occasioni di approfondimento aperte al pubblico, con la presenza di docenti dell'Università di Bologna e di Pollenzo e di esperti del settore enogastronomico. **Venerdì 8 novembre alle ore 20.30**, Anna Maria Guccini conduce a un incontro organizzato del CEAS Imolese per ricordare "I profumi del mulino". **Domenica 10 novembre alle 17.30**, lo storico della gastronomia italiana **Alberto Capatti** commenta a Palazzo Tozzoni l'opera di Pellegrino Artusi in "Artusi ieri oggi domani". **Martedì 12 novembre alle 20.45**, Carlo Catani spiega la cultura del riciclo nel suo libro "**Tempi di recupero. Scarti avanzi e tradizione nelle cucine dei grandi chef**" presso la Biblioteca comunale di Imola. A parlare della cucina come ambiente e della sua evoluzione storica è l'architetto **Gian Franco Gasparini** ne "Lo spazio della cucina, un secolo di mutazioni", **sabato 16 novembre alle 17.30** presso il Museo di San Domenico. **Lunedì 18 novembre alle 18.00** al Museo di San Domenico è in programma "**Dalla cultura culinaria imolese tre ricette griffate Imola**", con la partecipazione dell'Accademia Italiana della Cucina e dell'Associazione Periti Agrari ex allievi Istituto Scarabelli. Il Bacchanale offre anche momenti di spettacolo come quello proposto da TILT, in programma **sabato 16 alle 21.00 e domenica 17 alle 17.00** al Teatro Lolli, "**Utopie in cucina**", dedicato a Clara Sereni, autrice premiata nel 2010 con il Garganello d'oro. Durante l'ultima settimana, tra gli eventi in programma si segnalano l'incontro di **giovedì 21 novembre alle 21.00** "A mensa con i matti", organizzato nel Complesso Osservanza e "**Dal cinema alla cucina, le passioni di vita di Gianluigi Morini, impiegato di banca**", previsto **venerdì 22 novembre alle 18.00** presso la Biblioteca comunale di Imola. **Sabato 23 novembre 2019 alle 17.30** Massimo Montanari conclude il ciclo degli eventi culturali presentando il suo ultimo libro dedicato alla cucina italiana "**Il mito delle origini. breve storia degli spaghetti al pomodoro**".

Visitare Imola durante il periodo del Bacchanale consente a coloro che vengono da fuori di scoprire le tradizioni e i luoghi più caratteristici della città. Lo IAT (Informazione Accoglienza turistica) organizza le **domeniche 3, 10 e 17 novembre alle ore 10** un ciclo di visite guidate domenicali "**1502: Imola ai tempi di Leonardo**", seguite da degustazioni che uniscono il piacere della storia a quello della cucina. Appuntamenti sono .

Il Bacchanale scende in strada e nelle piazze con le **mostre-mercato** che presentano i prodotti tipici del territorio. **Domenica 3 novembre** nella Galleria del Centro cittadino viene proposto per tutta la giornata "**Il mercato della terra Slow Food**". Il weekend **del 9 e 10 novembre** gli spazi della Galleria ospitano l'evento della Pro Loco di Imola: "**Sapori e saperi di oggi e di ieri**", seguito nell'ultimo fine settimana da "**Un mondo di ricordi... il gusto e i sapori della nostra terra**", a cura dell'Associazione Il Lavoro dei Contadini. In Piazza Gramsci il **17 e 24 novembre** si rievoca il passato con "**Il mercato agricolo in Piazza delle Erbe**" e in Piazza Matteotti torna la tradizionale "**Giornata del Ringraziamento imolese della Coldiretti Bologna**", prevista **domenica 10 novembre**. Non possono mancare le rassegne d'eccellenza: il "**XXVI Banco di Assaggio dei vini e dei prodotti agroalimentari dell'imolese**" e "**Olimola**", con un approfondimento sugli olii extravergini di oliva a Palazzo Tozzoni in programma **sabato 16 novembre alle ore 10**.

Dove mangiare: sono **39 i ristoranti** che aderiscono al Bacchanale 2019 con menù a tema. Oltre a scoprire le sfiziose ricette a tema pensate per l'occasione, la consumazione nei ristoranti permette di ricevere in omaggio come di consueto i **biglietti per l'ingresso gratuito ai Musei Civici nelle domeniche del Bacchanale**.

Informazioni - Il programma completo e tutti i menu sono online sul sito **www.baccanaleimola.it** e grazie all'applicazione gratuita **visitAre**, sarà possibile consultare il programma e tutti i menu dei ristoranti direttamente sul proprio smartphone. Per essere sempre aggiornati sulle iniziative si può visitare la pagina Facebook **imolabaccanale** e Instagram.

Il programma sarà presente anche all'interno della nostra Fanzine a partire dal prossimo numero



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store